



guati, comprendenti anche il ricovero dei minorenni abbandonati, strappati così al pericolo ed al vizio.

NAPOLI. =

In data 12 corr. il Dirett. del locale Segretariato per la Moralità ha segnalato che in Napoli è stato affisso il manifesto divorzista che più sotto si riporta. Il suo firmatario è un giovane procuratore legale che avrebbe dichiarato di aver desiderio di emergere in un modo qualsiasi, e sarebbe allora questo il principale movente della sua iniziativa. Pare, però, che l'iniziativa abbia ispirazione massonica. Emissari del movimento girerebbero per le case a raccogliere adesioni. Nella riunione della Consulta di A.C. - con l'adesione dell'Em.mo Cardinale - è stato deciso di rispondere con l'affissione di un manifesto contrario - in corso di redazione - ma a firma del solo **FRONTE DELLA FAMIGLIA**, ad evitare che la reazione possa avere proporzioni maggiori dell'offesa. Si è deciso, nel contempo, di promuovere per l'8 settembre, in tutte le Chiese della Diocesi, una giornata pro-famiglia, ma a scopo essenzialmente antidivorzista, con breve illustrazione del problema in tutte le Messe, ad opera del Parroco e di altro Sacerdote.

L'iniziativa divorzista napoletana non è sfuggita alla stampa periodica cattolica diocesana. LA VITA CATTOLICA (N°27 del 4 luglio) settimanale di Cremona ne dava notizia sotto il titolo EFFETTI DEL SOLLEONE: "Si è costituito a Napoli il Movimento italiano per il divorzio", il quale lancerà prossimamente un manifesto programmatico. Tutti i coniugi scontenti sono invitati a far pervenire la loro adesione."

Identica notizia era riportata da LA SETTIMANA CATTOLICA, della Diocesi di Adria, nel suo N°28 del 13 luglio corr.

Poiché il manifesto in questione è firmato come segue: "Avvocato Augusto Fragola", si è affidata al Segretariato napoletano - per l'intervento, se del caso, anche del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli - la seguente osservazione: "il firmatario Fragola che fa precedere al suo nome la qualifica di "avvocato" pur essendo semplice "procuratore legale", non si è reso per questo responsabile del delitto di cui al secondo comma dell'art. 498 del cod. pen.? - Si ha infatti l'impressione che l'intento pubblicitario del Fragola potrebbe sortire effetto del tutto negativo.

Ecco il testo del manifesto:

MOVIMENTO ITALIANO PRO DIVORZIO  
NAPOLI

ITALIANI,

passata la vicenda delle recenti consultazioni politiche e sedati gli animi in un comune anelito di generale riconciliazione, l'ora della ricostruzione materiale e spirituale batte alle porte della Patria.

Un folto gruppo di napoletani, animati dal generoso proposito di portare anch'essi un contributo prezioso al rinnovamento ed alla pacificazione nazionale, molte vittime coscienti e sofferenti per l'asprezza delle troppe battaglie duramente combattute nelle nostre sacre contrade, desiderosi soprattutto di conservare con fanatica gelosia la tranquillità dei focolari domestici e di ridonarla là dove par che sia irrimediabilmente smarrita, si è reso promotore di una nobile iniziativa tendente ad ottenere la emanazione di una legge sul divorzio in Italia.

La fosca ed accorata visione di famiglie sconvolte dal turbine della guerra che ha portato con sé disorientamenti inevitabili e sconvolgimenti di allarmante natura, sì che solo attraverso un opportuno punto di riferimento, ispirato a sani concetti di nuove esigenze sociali si può raggiungere alla distensione degli animi ed al ritorno della tanto sospirata pace, ci ha

indotti ad intraprendere una battaglia che sarà dura, sì, ma che, siamo certi, non potrà essere coronata che da una smagliante vittoria.

Moltissimi, troppi reduci che tornano dalla deportazione e dalla prigionia col pesante bagaglio d'indicibili sofferenze, protestano e si rifiutano, nel nome dell'onore e della morale, di accettare con supina acquiescenza una situazione familiare tragico frutto di un avverso destino che tutto ha inesorabilmente sconvolto.

Altrettanti combattenti anelano a ricostruirsi una vita, convinti che quella tradita e vilipesa mentre sacrificavano alla Patria la primavera delle loro giovinezze, ad essi non più appartiene.

Le donne e gli uomini che quotidianamente con ritmo irresistibile ed incessante spezzano dinanzi ad una giustizia facile ed arrendevole le catene di un vincolo che avevano creduto eterno, chiedono di essere restituiti liberi alla società per riedificarsi un nuovo tempio di più solidi e più sicuri affetti.

Questi lamenti noi abbiamo sensibilmente voluto raccogliere facendone i pregi più puri della nostra bandiera.

Noi invochiamo perciò la comprensione soprattutto delle Autorità Ecclesiastiche con le quali vorremmo fraternamente collaborare, convinti della comunanza d'ideali cui ci ispiriamo.

Noi invochiamo l'adesione e l'appoggio di tutti i partiti politici che caldeggiano l'adozione del divorzio in Italia, pur dichiarandosi solennemente al di fuori e al di sopra di ogni passione di parte.

Noi chiediamo alle Autorità costituite di non frapperre ostacoli al nostro cammino, desiderando giungere al traguardo, nell'ambito dell'ordine e della legalità: così come chiediamo a quant'altri creda di poter lenire le sofferenze di tanti nostri fratelli, aiuto e assistenza.

Particolare appello rivolgiamo agli uomini di scienza perchè coi lumi della loro dottrina vogliano apportare il necessario contributo all'idea.

Il divorzio, oltre ad allineare l'Italia sul piano della civiltà e del progresso di tutti gli altri paesi del mondo, sarà garanzia sicura di ricostruzione e di pace.

VOGLIAMO DIRE SUBITO A TUTTI, AMICI E NEMICI, CHE IL DIVORZIO, COSÌ COME GIURIDICAMENTE ED ETICAMENTE LO CONCEPIAMO, NON DOVRA' ASSOLUTAMENTE ESSERE, COME ALTROVE, FACILE MOTIVO DI DEFEZIONE FAMILIARE O DI DEGENERAZIONE SENTIMENTALE. ESSO RIGIDAMENTE CONCEPITO E RIGIDAMENTE APPLICATO SARÀ LEGGE ECCEZIONALE E NON NORMA COMUNE: VALVOLA DI SICUREZZA PIUTTOSTO CHE, UTILIZZATA AL MOMENTO GIUSTO E IN POCHI ECCEZIONALISSIMI CASI, INTIMORISCA QUANTI, SPOSI E SPOSE, INTENDONO IMPUNEMENTE VIOLARE LE LEGGI DELLA VITA IN COMUNE.

ITALIANI,  
con la convinzione profonda di donarci ad una causa giusta, negli occhi l'accorata visione di distruzione e di lacrime, noi iniziamo il nostro duro lavoro per l'avvenire migliore nostro e dei nostri figli.

Da NAPOLI, il 3 luglio 1946

PER IL COMITATO PROMOTORE  
Avv. Augusto Fragola

Le adesioni al movimento italiano "pro divorzio" si ricevono presso la Segreteria Nazionale del Movimento in Napoli, Via Concezione a Montecalvario n. 7, telef. 54210, in tutti i giorni non festivi dalle ore 16 alle 19.

Autorizzazione Prefettizia n. 286 del 17-5-1946

OSTIA. =

IL TEMPO (N° 152 del 2/7/46) pubblica le seguenti notizie circa l'affluen

za dei bagnanti ad Ostia: "...la sola ferrovia, che ha accelerato il servizio fino a raggiungere un'intensità di una corsa ogni venti minuti, ha trasportato circa 35 mila persone. La quasi ininterrotta teoria di macchine di ogni tipo, dalla topolino (con sei o sette persone a bordo) all'autotreno con rimorchio (gremite fino all'inverosimile), ha contribuito notevolmente all'afflusso dei gitanti sulla spiaggia di Roma. Sei stabilimenti balneari hanno ospitato complessivamente oltre 40 mila persone, mentre una strabocchevole folla si è accampata pittorescamente, ma anche poco igienicamente, sugli arenili pubblici. ... Quello che accade nelle spiagge libere è indescrivibile e offende la nostra civiltà. Un villaggio africano potrebbe figurare come modello di pulizia se confrontato con lo spettacolo che offre, ad esempio, l'arenile pubblico posto tra MARECHIARO e il DUILIO..... Di spiagge incontrollate ve ne sono molte altre. Ora se il Comune non provvede ad eliminare simili spettacoli, pensi almeno ad assicurare un servizio di sorveglianza nelle acque antistanti gli "accampamenti zingareschi".....

#### RIPATRANSONE.=

Si segnala da Grottammare che quest'anno, specie per la presenza di truppe polacche e quindi di donne italiane di vita perversa, la spiaggia è divenuta qualche cosa di vergognoso, per cui le mamme che ancora pensano alla moralità dei propri figli, e sono ben poche, protestano energicamente. Tale stato di fatto doloroso è stato segnalato alle locali Autorità, anche di Pubblica Sicurezza, ma senza alcun buon esito. Si è proposto al Sindaco di mandare, come si faceva una volta, una guardia comunale per la vigilanza onde impedire fatti scandalosi, costumi sconciissimi e nudismo esagerato, tanto da parte degli uomini come delle donne, e quindi impedire la rovina di tanta povera gioventù; ma nulla di positivo si è ottenuto.

Oltre quanto sopra da tempo si esperimenta altro fatto scandaloso, già accennato e cioè la presenza di molte ragazze di cattiva vita, che purtroppo hanno trovato asilo in qualche famiglia perversa, e lì ricevono militari, ecc. Altre poi sono portate nelle abitazioni civili, dove essi stanno, dagli stessi militari, nonostante le proteste dei civili, padroni delle abitazioni. Tal ora, dietro insistenza, le Autorità hanno fatto le cosiddette "retate" per rimpatriarle, ma poi, dopo alcuni giorni sono ritornate più numerose di prima, sempre con la protezione dei militari. La popolazione è indignata, ma non si trova una via per liberarsi da tanto male.

Nella cittadina, che con tutto il territorio raggiunge appena 6.000 persone, non esistono case di tolleranza, ma alcune donne munite del cosiddetto patentino. La prostituzione quindi si svolge nelle abitazioni private dove spesso avvengono risse. In mancanza di controlli da parte delle Autorità vi accedono anche dei minorenni.. Atteso tale stato di cose - come risulta da attestazione medica - purtroppo più giovani hanno perduto la propria salute.

#### ROMA.=

(1) A proposito di bagnanti sulle rive del Tevere l'UNITA' (N. 164 del 14 Luglio 1946) in un trafiletto a firma Ezio Taddei dal titolo "Volemosse bene" deplora che gli agenti di pubblica sicurezza facciano allontanare dalle rive "i poveri che andavano a fare la cura del sole"... "La guardia ha detto a tutti che è vietato, che il municipio non vuole. Andate a reclamare alla direzione municipale di via Due Macelli. Date retta a me. Se non sono costretto a chiamare la "Celere" e allora succede come vedete al Ponte Risorgimento. La "Celere" è venuta e ha picchiato tutti... Anche ero lì. Ho domandato chi erano quei giovanotti e quelle ragazze che facevano il costume, vicino a noi, e che si sdraiavano e uscivano dall'acqua. La guardia mi

ha detto che erano i clienti dello stabilimento balneare. Allora ho capito... Ma una cosa ancora, Signor Sindaco: come la chiamerebbe lei un'amministrazione municipale che fa muovere la "Celere" per sfollare dei bambini che pigliano il sole, e che si curano dei mali per i quali non c'è nè medicina, nè latte nè ospedali nè bende? E poi è proprio lei che ci viene a dire: "Volemoce bene"!..."- L'articolista ha, come si vede, ommesso di precisare se l'abbigliamento dei suoi protetti era quello dei frequentatori dello stabilimento cui accenna.

2) Autori di un ricatto ("O un milione o la vita del figlio") di cui è stato oggetto in questi giorni un suddito argentino, a Roma, sono risultati quattro individui. Il primo, fidanzato con una cameriera, aveva organizzato il colpo avvalendosi dell'opera dagli altri tre, tutti minorenni, che dopo aver trascinato a poco a poco sulla via del male, ~~xx~~ aveva terrorizzato minacciandoli di morte se non avessero obbedito ai suoi voleri.

3) Dalla squadra mobile è stato arrestato un gruppo di trafficanti di cocaina. L'arresto è avvenuto in casa del professore di musica Aldo Besi in via Albalonga N° 30.

4) Autore del rapimento di quattro bambini, improvvisamente scomparsi da Roma perchè condotti a Formia, è risultato tal Valentino Costanaro circa il quale il Tempo (N° 159 del 10/7/46) informa: "... Nel "Tempo" del 29 novembre del 1944, denunciavamo, infatti, all'opinione pubblica l'arresto del Costanaro, "un turpe individuo che violentava i bambini ricoverati nei suoi ospizi di Roma (via delle Medaglie d'Oro) e di Formia." - Il Costanaro che era un prete ~~interdetto~~ dal Vaticano non ha ancora rinunciato purtroppo alla sua losca attività. Fu già arrestato dall'Ufficio Politico della Questura che l'aveva segnalato ai carabinieri di Formia? Nel suo istituto di questa città egli aveva "ospitato" ben 150 ragazzi."

5) Il 2/7 alla Sala UMBERTO Erszi Pahl e Pietro De Vico, presente qualche bambino e ragazzi, presentava la rivista FANTASIA/SOTTO LE STELLE.

Spettacolo immorale per le battute equivoche, pornografiche e per l'abbigliamento delle artiste molto indecente in taluni quadri.

6) Il 5/7 inaugura il nuovo locale PARCO TEATRO COLLE OPPIO (al Largo Brancaccio) con la rivista PIO...PIO...PIO... rappresentata dalla Compagnia di ANNA MAGNANI, con VIARISIO e PILOTTO, e lo SCANDAL JAAZ.

Lo spettacolo, deplorato a Genova (V. Relazione N° 37 - Genova, pag. 1) è un rimpolpettamento di varie scene già rappresentate dalla stessa compagnia durante lo scorso inverno a Roma, con qualche aggravante.

Sono presenti, benchè rari, bambini e bambine.

Si è chiesto l'immediato intervento delle Autorità di P.S. per la repressione di due scene particolarmente gravi. A seguito di che una scena è stata soppressa, l'altra "un sogno erotico del democristiano" è stata molto attenuata, come si potè controllare il giorno 8. Purtroppo si aggiungeva altra scena, una ~~prodia~~ quanto mai immorale della FRANCESCA DARIMINI. Anche questa assoluta sconvenienza, atteso il fatto che la scena s'impenna esclusivamente sull'inversione sessuale, è stata oggetto di segnalazione alle Autorità. Ma la Compagnia il 9 cessava le sue rappresentazioni, ~~dispiaciendosi~~.

Lavoro anche grave dal punto di vista religioso: profane allusioni irriverenti, per la mimica, alla S. Messa, ecc.

Qualche esibizione di nudità e battute immorali da parte del rappresentatore dello spettacolo nella seconda parte rappresentata.

7) Il 7/7 al TEATRO DELL'ISOLA, nell'interno del Giardino Zoologico, si

esibiva la compagnia ADANI + BULDRINI ,presenti numerosissimi bambini e ragazzi.

Spettacolo, come di consueto deplorable: tanto per l'immoralità di talune scene e battute quanto per l'abbigliamento molto succinto delle ballerine.

Da rilevare che lo spazio riservato al teatro non è recintato; pertanto tutti i visitatori dello zoo possono assistere allo spettacolo. Molto numerosa la folla dei ragazzi e dei bambini, d'ambo i sessi, tra questo pubblico di portoghesi. Da rilevare ancora che a spogliatoio per le artiste è destinata una capanna con stucie all'intorno. E' possibile - sebbene l'accesso sulla strada che porta alla capanna sia vietato al pubblico - spingere lo sguardo nel suo interno attraverso l'ingresso.

8) Il 10/7 all'ARENA COSMO la Compagnia di NUTO NAVARRINI con VERA ROL rappresentava la rivista CERCASI FELICITA'.

E' presente qualche bambini e qualche ragazzo.

Spettacolo molto sconveniente e immorale; deplorable anche dal punto di vista religioso per le irriverenze del Navarrini. Da sottolineare che è molto applaudito il monologo recitato da un'artista in veste di "prostituta" che, tra l'altro, dice testualmente: "...perchè dovrei vergognarmi? E' un mestiere come un altro... non faccio male a nessuno... in fondo commercio la roba ch'è mia!". Gravi talune allusioni pornografiche; ancor più grave la sfacciata esibizione di nudità, particolarmente alla fine dello spettacolo, sulla passerella a quaranta centimetri dal suolo, a ridosso del pubblico. Si sono contate ben sei repliche, in seguito agli incessanti applausi del pubblico. L'episodio è stato perfino rilevato da Nino Capriati su IL TEMPO (N°161 del 12/7): "La rivista... ha infine il torto di poggiare quasi esclusivamente sulle deliziose spalle di Vera Rol.... Vedetta dello spettacolo: la sfilata sulla passerella. E' stata ripetuta ininterrottamente fino all'alba, senza risparmio. Ballerine, pomicioni di turno, pompieri e cronisti teatrali rientrarono in casa con le prime Circolari.."

9) Il 13/7 all'ADRIANO, la compagnia di FANFULLA e LUCY D'ALBERT rappresentava la rivista IERI OGGI DOMANI.

Ragazzi e bambine sono presenti nella sala.

Spettacolo deplorable in modo particolare per la grave esibizione di nudità. Pur l'indulgente critico dell'ITALIA NUOVA (N+163 del 14/7) rilevava: "...gli uomini che ieri sera ascoltarono... si son trovati di fronte ad una deliziosa e saporita rivelazione, vale a dire sono stati sconvolti dall'impetuoso, ribollente, nevrotico fervore di Carla Rovere che molti ricorderanno per la apprezzata apparizione in "Roma città aperta". E scommettiamo che più d'uno delle prime file avrà fatto almeno sonni agitati..."

Molto deplorable dal punto di vista morale e religioso una scena nella quale Fanfulla appare in abito talare per benedire il matrimonio di una coppia e riceve poi la confessione dei due. La scena finisce con questa battuta: "Piccolo padre De Gasperi che ci dai il nostro pane nero quotidiano... liberaci dagli alleati e così sia!"

Numerose le allusioni equivoche e pornografiche. E' stato richiesto l'intervento delle Autorità di P.S. per la eliminazione di una esibizione di nudità che è apparsa, attese le circostanze, senza precedenti a Roma. Gli affidamenti generici dati non sono stati mantenuti.

10) Nel settore "teatro di prosa" è da rilevare la sconvenienza deplorable della commedia "Peccatuccio" rappresentata al TEATRO della Compagnia Cimara-Brignone-Tieri, ecc., moralmente negativa.

CINEMA. =

Il Consorzio Italiano produttori cinematografici, secondo quanto informa l'ARI, ha stabilito di emettere prossimamente un Codice per la moralizzazione degli spettacoli cinematografici. L'iniziativa, che per l'Europa è del tutto nuova, si riallaccia a quanto è stato fatto da tempo negli Stati Uniti dove la "Leggion of Decency" ha acquistato un indiscusso prestigio, al punto che si può considerare irrimediabilmente destinata all'insuccesso una pellicola che non abbia ottenuto il suo benessere. I lavori sono pressochè ultimati ed un nuovo Codice potrà far sentire tutto il suo peso nella produzione cinematografica del 1947.

Sono già pervenuti al Consorzio vivissimi plausi per l'iniziativa, ed il Belgio ha chiesto degli esemplari del nuovo Codice, per tenerne in considerazione i dettami della sua produzione.

Edito dall'A.N.I.C.A (Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche ed Affini), fu pubblicato a Roma nel 1945 un "CODICE per la Cinematografia". Ivi i "produttori di film" in una PREMessa, "si impegnano a seguire nella ideazione e nella lavorazione dei film i criteri generalità e le disposizioni particolari esposti nel presente Codice".

Il criterio fondamentale al quale s'ispirano le norme del CODICE è il seguente: NON DEBBONO ESSERE PRODOTTI FILM, CHE POSSONO ABBASSARE IL LIVELLO MORALE DEGLI SPETTATORI, O CHE SIANO TALI DA PORRE IN DISCREDITO LE LEGGI NATURALI E UMANE, O DA DESTARE SIMPATIA PER LA LORO VIOLAZIONE.

Le DISPOSIZIONI PARTICOLARI trattano la presentazione dei DELITTI (omicidi, furti, stragi, rapimenti, suicidio, procurato abortito, eutanasia, uso degli stupefacenti, abuso dell'alcool, ecc. ecc.) dei RAPPORTI SESSUALI (relazioni illecite, scene erotiche, seduzione e ratto, perversioni sessuali, tratta delle bianche, ecc.) delle VOLGARITÀ', delle OSCENITÀ', dell'ABBIGLIAMENTO, delle DANZE, della RELIGIONE, dei SENTIMENTI NAZIONALI, dei SOGGETTI REPELLENTI (esecuzione capitali, brutalità, orrori, crudeltà, operazioni chirurgiche; ecc.) dei TITOLI e della PUBBLICITÀ' - Seguono in un COMMENTO dei "chiarimenti" sul principio generale e sulle disposizioni particolari del CODICE.

DELINQUENZA MINORILE. =

Da IDEA GIOVANILE settimanale della Giov. veronese di A.C. (N° 27 del 14/7): "Quanti sono i fanciulli in Italia? Le statistiche più recenti che possiamo interrogare ci dicono che essi ammontano alla cifra di 14 milioni circa, cioè al 34,7 % della intera popolazione italiana. Questo torrifendosi ai fanciulli fino ai 15 anni di età... nessun altro gruppo di popolazione raggiunge una simile percentuale.... I fanciulli che vivono nelle città sono circa il 25% del totale.

..Persone che sono in grado di farlo ci danno queste cifre: nella zona che va da Salerno a Bologna esistono già circa 300.000 fanciulli delinquenti e di questi circa 100.000 sono bambine!"

COSTUME. =

Circa la questione matrimoniale nel mondo anglosassone, Walter Berger-Spayne sui "Cahiers du Monde Nouveau" tra l'altro, osserva: "Non si è molto lontani dalla verità affermando che in Inghilterra la maggioranza dei giovani considera il matrimonio unicamente un contratto al quale si legano per riguardo ai futuri figli. Conseguenza logica è che questo contratto può essere annullato a piacere e che la rottura non riguarda al-

tro che le due parti contraenti. E' così che, mentre nel 1858 in Inghilterra e nel Galles non si contavano che 24 divorzi, nel 1913 arrivavano a 600 e a 3000 nel 1921. Oggi 4000 casi di divorzio attendono di essere giudicati nella sola città di Londra, e cifre analoghe si attribuiscono alla provincia. Le leggi britanniche non facilitano il divorzio e l'ottenerlo è costosissimo. Ma il fatto che tanta gente ricorra a questa procedura nonostante tante difficoltà rivela una nota di disperazione in individui per i quali il matrimonio è giunto al punto di non significare più nulla. ... Sono i matrimoni senza prole che sono maggiormente esposti al divorzio per il 71 per cento, secondo le statistiche americane, mentre i matrimoni con prole si limitano a giungere al divorzio solo con l'8 per cento..."

Sull'argomento, l'edizione milanese de IL TEMPO (N°43 del 4/7), Italo Zingarelli, tra l'altro, scrive: "...soprattutto colpisce lo spettacolo offerto da questo popolo rimasto tenacemente unito per cinque anni per la vittoria dell'Impero, che ora lascia rovinare le famiglie, quasi la famiglia non fosse la cellula prima dello Stato. In un sol giorno, il 24 giugno, il tribunale per i divorzi ha convalidato 966 sentenze, cifra delle più alte mai raggiunte: la cronaca si affretta a segnalare fra i divorziati il Maresciallo Sir Claude Auchinleck, uno dei più popolari comandanti, e il maggiore Randolph Churchill, figlio dell'ex Presidente del Consiglio, al quale la moglie rimprovera l'abbandono. Il solo esercito dà alla Corte un tal lavoro, che i suoi casi ammontano a tutt'oggi a circa 50.000; su questi, 43.000 appena possono dirsi avviati. A tanta ressa non si era preparati, sicché il Governo sta prendendo misure per trattare 20.000 casi all'anno..."

Oltre a guastare tanti matrimoni che in condizioni normali sarebbero andati avanti come il destino esige, la guerra ne ha fatti concludere altri che si sono subito dimostrati infelici. Dall'Inghilterra continuano a partire per il Canada, per l'Australia e per gli Stati Uniti migliaia di donne inglesi, molte delle quali già madri, che hanno sposato combattenti di laggiù, e nel frattempo arrivano da varie parti del mondo donne straniere sposate da soldati britannici...

In America, a Coahmet City, nell'Illinois, una ragazza di Grosseto s'è impiccata per nostalgia... Ma che cosa ha fatto una giovane inglese sul punto di partire per gli Stati Uniti? Non è partita, amando troppo l'Inghilterra; e quando il marito le ha scritto di avere avanzato domanda di divorzio, ha risposto che se l'aspettava. Un'altra inglese... è rimasta in casa del marito tre giorni soli: dico tre. E' di nuovo in patria, e da quel breve matrimonio ha comunque tratto il vantaggio di non doversi più considerare zitella, spinters..."

Un grido di allarme è stato elevato dalla Lega Belga delle Famiglie numerose, durante il Congresso tenuto recentemente a Bruxelles, in occasione del 25° anniversario della sua costituzione, ed al quale hanno partecipato specialisti delle similari organizzazioni di Francia, Gran Bretagna, Olanda, Lussemburgo e Svizzera. Dall'inizio di questo secolo il tasso di natalità è in regresso anche nel Belgio e, secondo i dati di statistica, il fenomeno presenta tutto il carattere di un pericolo nazionale. Le nascite che nel 1900 presentavano nel Belgio un'eccedenza sulle morti di 54.743 unità e nel 1939 di 13.172, segnano nel 1944 una deficienza di 786 unità. In molte provincie vallone si contano già ogni anno più bare che culla.

L'Ufficio Centrale Belga di Statistica prevede che la popolazione, che attualmente ammonta a 8.296.000 abitanti, sarà nel 1950 ridotta a 7.452.000. (da IL NUOVO GIORNALE di Piacenza - N°21 del 5 luglio 1946.)

Su **IL GIORNALE DELLA SERA** (N°161 del 12/7/46) Orio Vergani, in un articolo dal titolo **QUESTA VERGINITA'**, a proposito dell'articolo scritto da Sandro Volta sul **CORRIERE LOMBARDO** (V. Relazione N°35 pag. 2), informa che "quarantasei signore, con alla testa una nota scrittrice italo-russa, hanno mandato a Sandro Volta una specie di lettera-manifesto in difesa della tesi... della tradizione dei fiori d'arancio, del velo bianco e del giglio incontaminato" contro la tesi, da quello sostenuta, della esperienza pre-matrimoniale della donna. Prosegue il Vergani: "I giornali cattolici hanno scagliato frecce da tutte le parti, e della cosa si è finito per parlare, oltre che nei salotti, anche dai pulpiti. La gente più sensata ha finito per dire che il caso - verginità sì, verginità no - deve essere esaminato volta per volta, e non può essere risolto attraverso facili generalizzazioni. L'Italia è un paese con mille sfumature di pensiero anche in questo tema, e anche su questo tema è nettamente antitotalitaria. E' probabile per esempio, che la cosa sia intesa in un certo modo a Trieste e in tutt'altro modo a pochi chilometri di distanza, a Udine...."

.. Sui palcoscenici c'è stata la grande parata dei testi dialogati di una sessuologia che illustra, attraverso il teatro francese - ma si tratta di testi vecchi come il cucco, nati nella preistoria del 1930-1940 - la crisi delle varie inversioni, che hanno avuto da noi solo qualche momento di moda solo nella fase più acuta della crisi della guerra, e che si sono risolte con qualche delitto di cui ha parlato la cronaca.

Certamente, al confronto dell'altra guerra, e soprattutto del dopoguerra germanico del 1919 al quale, come popolo vinto, dovremmo paragonare questo nostro dopoguerra di vinti, sembra che il problema si presenti con manifestazioni molto meno evidenti e impudiche. Nella Germania vinta del 1919, corruzione, paradisi artificiali, nudismo, isterismo e inversione sessuale. Qui da noi le cose marciano su un piano molto più naturale. Moltiplicazione delle sale da ballo, aumento delle nascite illegittime, e, persino, episodi di meticcio, sì; ma assenza, o quasi, dei fenomeni di depravazione. Non credo, no, a un'ondata di sadismo e di masochismo! E' probabile che in Italia il fattore sentimentale abbia, come sempre, il predominio sul fattore lascivia, e sul vizio e sulla depravazione. Per questo il male, se c'è, è nell'epidermide e non nella radice morale, e il sottilissimo peso della verginità - un emblema, dice Sandro Volta - avrà sempre il suo valore sulla bilancia."

#### STAMPA. =

La Gazzetta Ufficiale del 4 luglio 1946 n. 147, ha pubblicato il **Regio Decreto Legislativo 31 maggio 1946 n. 561**, contenente le **NORME SUL SEQUESTRO DEI GIORNALI E DELLE ALTRE PUBBLICAZIONI.** = Il testo del decreto reca effettivamente gli emendamenti proposti - al progetto già approvato dal Consiglio dei Ministri - dal Segretariato Generale per la Moralità (V. Relazione N°34 (1) pag. 2 e l'altra ivi citata).

La nuova legge è andata in vigore dal giorno 9 corrente. Come fu annunciato, abroga la facoltà del sequestro in via amministrativa ad opera delle Autorità di P.S.; ammette il sequestro preventivo delle pubblicazioni oscene, indecenti, che divulgano in mezzi atti ad impedire la procreazione e a procurare l'aborto, illustrano il modo di procurarseli, e fanno pubblicità dei mezzi stessi, ad opera dell'Autorità Giudiziaria.

Pertanto il Segretariato sta provvedendo ad aggiornare le indicazioni sul lavoro pratico da svolgere, già suggerite agli Uffici diocesani di A.C. in data 15 maggio u.s.

Le seconde e le terze pagine dei quotidiani italiani ospitano spesso articoli, divagazioni, fotografie, moralmente deplorabili. Cronache romanzate



le(che) si aggira fra Londra e le stazioni climatiche, seminando il terrore - Le vittime fino ad ieri, ammontano a sette-

Titolo e sottotitoli a quattro colonne, in prima pagina.

Ancora su IL TEMPO (N°151 del 30/6) nella PICCOLA PUBBLICITA', nella rubrica OFFERTE D'IMPIEGO, si è rilevato il seguente annuncio: "Cerchiamo ovunque corrispondenti propagandisti nuova interessante pubblicazione periodica. Scrivere affrancando risposta. Cassetta 62-M SPI Milano."

Una richiesta di precisazioni spedita immediatamente non ha avuto per ora alcuna risposta. Non appare probabile si tratti di un semplice trucco per carpire dei francobolli.

Segnalazioni del Segretariato Generale e risultati ottenuti.-

In data 5 luglio 1946 si sono denunciati pel sequestro ai sensi dell'art. 112 del T.U. Leggi di P.S. e la denuncia alla Procura di Stato:

CASA ALLEGRA di Joe Fleming - Collana "I Romanzi della notte" - Casa Editrice Di Bella, Milano - Riproduce sulla prima pagina della copertina un indecentissimo disegno ed è oscenamente illustrato all'interno. - Vi si descrive la vita che si conduce in una casa di tolleranza. Pubblicazione di contenuto immorale e pornografico. Non manca un accenno (pag. 6) ad una situazione lesbica.

PINCO PALLINO - N°18 del 19/6-5/7, recante vignette offensive della morale, tanto per l'audacia del testo, quanto per la battuta. Particolarmente sconveniente una, molto vistosa, pubblicata in prima pagina, la quale dichiara esplicitamente nel commento lo scopo immorale cui è diretta.

CANONIERE ILLUSTRATO - N°22 del 27/6, recante illustrazioni indecenti.

SETTE - N°27 del 7/7, con numerose fotografie ed illustrazioni offensive della pubblica decenza e del pudore. Numerose immoralità nella prosa. Si arriva all'esaltazione della "prostituta" (v. pag. 6 "PECCATRICI")

RADAR - N°25 del 5/7, recante, tra l'altro, una fotografia gravemente offensiva del pudore, pag. 4. La crudeltà della riproduzione del nudo ivi fotografato non ha precedenti sulla stampa settimanale illustrata.

FILE D'OGGI - N°26 del 29/6 recante una sconvenientissima fotografia sulla prima pagina della copertina.

TRAVASO - N°4 del 7/7 indecente ed immorale nella satira politica.

BEAUTES DE PARIS - La plus belle revue hebdomadaire de nu - edita (almeno apparentemente) a Parigi - contenente esclusivamente fotografie di donne integralmente nude. Vi si è ravvisato l'estremo del delitto dixcui all'art. 528 del cod. pen.

VOTRE SANTE' - edita a Parigi, recante un nudo femminile sulla quarta pagina della copertina. Esibizione reclusiva della stessa pubblicazione.

In data 8 luglio 1946 si è segnalato pel suo contenuto immorale e pornografico il periodico:

L'ORLANDO - N°27 del 6/7/46 - licenziosità nel testo e nel disegno.

In data 12 luglio 1946 si è segnalata per l'immediata denuncia all'Autorità Giudiziaria, onde porla in grado di procedere all'ordine di sequestro previsto dall'art. 2 del nuovo Decreto 31/5/46 n. 561 frattanto entrato in vigore, e pel "giudizio direttissimo" nei confronti del responsabile:

COQUETTE - N°13 del 10/7/46 dal contenuto, sia di prosa, sia di illustrazioni, offensivo del pudore, ed in contravvenzione all'art.

SETTE - N°28 del 14/7 che recava fotografia e disegno offensivi del pudore e della pubblica decenza.

Quest'ultima denuncia ed altre che seguiranno, almeno in parte, sono contemporaneamente presentate direttamente all'Autorità Giudiziaria dall'Associazione Nazionale pel Buon Costume (prof. Costantini).

Circa i risultati delle precedenti segnalazioni:

COQUETTE N°12 segnalato il 28/6 (V.Relazione N°37(4) pag.6) è stato dalla Questura denunciato alla Procura di Roma.

SEPRE' N°5 segnalato il 28/6 (V.Relazione N°37(4)pag.6)

FRADIAVOLO N°54 id id.

ORLANDO N°25 id id.

sono stati giudicati non meritevoli di alcun provvedimento da parte della Questura.

CRONACA NERA N°25 segnalato il 22/6 (V.Relazione N°37(4)pag.6

CARROZZELLA N°16 id. id.

SETTE N°25 id. id.

COCKTAIL -giugno 1946 id. id.

sono stati dalla Questura segnalati alla Procura perchè di contenuto porno grafico ed immorale.

VOTRE SANTS' segnalato il 5/7 (V;sopra a pag.11) - non si è ritenuto di adottare alcun provvedimento.

BEAUTES DE PARIS N°3 (v.sopra a pag.11) è stato sequestrato.

PINCO PALLINO N°18 id.

CANZONIERE ILLUSTRATO N°22 id.

SETTE N°27 id.

RADAR N°25 id. non sono stati giudicati meritevoli di

alcun provvedimento.

CASA ALLEGRA di Joe Flemming (v.sopra pag.11) è in esame.

FILM D'OGGI N°21 segnalato il 31/5 (V.Relazione N°35(1) pag.8)

CINE BAZAR N°19 id. id.

non sono stati oggetto di alcun provvedimento.

SETTE N°22 segnalato il 31/5 (V.Relazione N°35(1)pag.8) è stato segnalato alla Procura per i provvedimenti di competenza, a termini di legge

E' apparso in vendita presso le edicole, a dispense illustrate, nella edizione integrale, il DEGAMERONE del Boccaccio. Edito dall'Istituto Editoriale di Cultura - Roma Via S. Costanza N°13

Notizie circa il contenuto dei vari periodici.=

#### NOVELLISTICI

(Annabella 27,28; Bella 26,27; Eva 27,28; Giallo 5,6; Intimità 19,20; Novella 27,28; Novelle Illustrate 13; Vostre Novelle 27,28;

Circa le illustrazioni si rilevano soltanto su Vostre Novelle talune fotografie alquanto audaci; una fotografia sulla prima pagina di Annabella (N°27) piuttosto indecente; nessun rilievo per tutte le altre pubblicazioni.

Le normali, consuete caratteristiche ripetutamente segnalate, per quanto riguarda il contenuto delle prose.

#### SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SETTECOLO

(Cine Bazar 24,25; Cine Illustrato 26,28; Cine storia 3; Cine Teatro 13,14; Film 18,19; Film d'Oggi 27,28; Film Rivista 11; Fotogrammi 1; Gazzetta delle Arti 24,25,26; Hollywood 27,28,29; Intermezzo 7; Nuovo Cinema 1,2-3; Platee 15; Politeama 25,26; Radar 25,26;)

Oltre che su Radar, di cui si è fatto cenno a pag.11, si rilevano illustrazioni deplorablevoli in Cine Bazar, che riproduce foto indecenti e sensuali; in Film d'Oggi che normalmente riproduce una grande fotografia molto indecente sulla prima pagina della copertina, ma anche fotografie sensuali e provocanti, all'interno. Così nella rivista che è apparsa in questi giorni, che pubblica infatti alcuni alquanto indecenti.

Nessun rilievo degno di particolare menzione per quanto riguarda gli articoli.

#### SATIRICI UMORISTICI

(Cantachiaro 26, 27, 28; Carrossella 19; Fradiavolo 57; Guerin Meschino 24, 25, 28; Liscio e busso 26; Madama Lucrezia 3; Orlando 26, 28; Pinco Pallino 17, 18; Travaso 3, 4, 5;)

Qualche sconvenienza su Cantachiaro, normalmente abbastanza corretto. Allusioni pornografiche e disegni indecenti su Carrossella. Sensibilmente più grave appare Fradiavolo, che ha anche qualche accento irriverente. Sulla stessa linea appare il Guerin Meschino; men grave dal punto di vista morale il Liscio e busso che ha però frequenti battute anticlericali e irreligiose. Volgarità e allusioni pornografiche in Orlando. Pinco Pallino riserva le maggiori sconvenienze alla prima pagina. Vignette indecenti, prose che non danno luogo a rilievi notevoli.

#### VARIETA' E ATTUALITA'

(Cronaca Nera 27; Cronache 26, 27; Gioiello 1; Grazia 275, 280, 281; Lei 24, 25; Piccola Fata 11, 12; Pubblico 27, 28; Quadrante 25, 26; Rinascita della Domenica 26; Sette 27, 28; Specchio 16, 17; Supergiallo 11, 12; Tua 43, 44;)

Consueta prosa morbosa per la minuziosa descrizione di tutti gli spot della criminalità su Cronaca Nera e Cronache. Sul quest'ultimo Umberto Calosso (N°26) riassume i risultati circa il referendum indetto dal periodico sul "divorzio" - le risposte furono pubblicate sui N°15, 16, 17, 19 e 20 di Cronache - (V. Relazione N°33 (4) pag.9). Egli tra l'altro partecipa che "il referendum mostra chiaramente la maggior modernità, moralità, e preparazione della donna italiana, perchè la maggioranza per il divorzio è di 40 a 15 e, salvo il caso di qualche sciocchina, le motivazioni sono serie e meditate..."

E' apparso il 1° numero della nuova rivista GIOIELLO - Settimanale di varietà, stampato a Roma, diretto da Maria Ribera, via degli Orsini 34 - Foto indecente sulla prima pagina della copertina e all'interno. Intonazione molto fatua.

Su "Lei" degna d'attenzione è la rubrica - in seconda pagina - Eva in cammino - Si tratta da punto di vista morale, sociale e giuridico della "Seduzione con promessa di matrimonio" (N°24) e della "Madre nubile" (N°25).

Deplorabile cronaca nera, sensazionale in IL PUBBLICO. - Macabro e sensualità su QUADRANTE. - Sette continua ad apparire il peggior settimanale tanto per la sconnessione delle fotografie quanto per quella delle prose.

Fotografie e disegni a colori molto provocanti ed indecenti caratterizzano "Tua".

#### VARI

(Botta e Risposta 11, 12; Scienza del Mistero 12;)

Pubblicazione insignificante la prima; ermetica e molto sospetta nella finalità la seconda.

•••••